
Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione del Territorio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune
VALSAMOGGIA

OGGETTO:
Variante generale al
PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

PROCEDIMENTO:
Formulazione RISERVE,
ai sensi dell'art. 7, comma 3 bis, della L.R. n. 17/1991
e dell'art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000

Valutazioni di compatibilità ambientale,
previste ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Bologna, 14 febbraio 2018

Allegato n° 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Prot. n. 8518 del 14.02.2018 - Classifica 8.2.2.1/4/2017

Visti:

- La L.R. n. 17 del 1991 *“Disciplina delle attività estrattive”* e s.m.i.;
- La L.R. n. 20 del 2000 *“Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”* e s.m.i.;
- Il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)* della Provincia di Bologna approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 19 del 30.03.2004, e successive varianti in recepimento del P.T.A. approvata con Del. N. 15 del 04/04/2011 e dei Piani Stralcio per i Bacini dei torrenti Samoggia e Senio approvata con Del. N.27 del 25/06/2012,
- Il *Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)* 2013 redatto dalla Provincia di Bologna ed approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 22 in data 31.03.2014;
- La Legge n.56 del 2014 *“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni”*;
- La L.R. n.13 del 2015 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*;
- La L.R. n. 9 del 2016 *“Legge Comunitaria Regionale per il 2016”*;
- La L.R. n.24 del 2017 *“Disciplina Regionale, sulla tutela e l’uso del territorio”*;

PREMESSO CHE

- al fine di recepire le scelte del P.I.A.E. 2013 approvato dalla Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana di Bologna), è stata adottata dal Comune di Valsamoggia, una Variante generale ai PAE con Deliberazione del Consiglio Comunale n 107 del 29/11/2016, in ottemperanza a quanto stabilito all’art. 9 della L.R. 17/1991 e secondo le procedure della L.R. 20/2000;
- la presente Variante, vista la recente fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno, diviene riferimento unico per la gestione delle Attività Estrattive per il Territorio di Valsamoggia, apportando variante agli PAE oggi;
- la stessa è stata inviata alla Provincia di Bologna con nota Prot. n. 1497 del 12/01/2017 (PG. n . 2606 del 17/01/2017) per la formulazione delle riserve previste al comma 3 dell’art. 7 L.R. 17/1991 e dall’art. 34 della L.R. 20/2000;
- il Piano adottato è stato pubblicato dal 11/01/2017 al 13/03/2017, registro di pubblicazione 38/2017;
- con nota del 10.02.2017, prot. 8667, questo Ente ha condiviso l’elenco dei Soggetti da invitare alla Conferenza dei Servizi per l’espressione dei pareri di competenza, nonché ha chiarito la documentazione necessaria per l’avvio del procedimento di riserve e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT);
- in data 21/03/2017 ha avuto luogo la prima Conferenza dei Servizi relativa alla VALSAT, all’interno della quale hanno formulato i propri pareri di competenza: AUSL Distretto Reno Lavino e Samoggia (note prot. n. 12435 del 10/03/2017 e n. 13565 del 16/03/2017), Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano (nota prot. n.16062 del 29/03/2017), Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Territorio (note n. 14256 e 14272 del 20/03/2017), Comune di Savignano sul Panaro (nota n. 14273 del 20/03/2017);
- in sede della prima conferenza dei servizi è emerso che l’Amministrazione Comunale acquisirà a breve e gratuitamente la parte centrale della cava “Padulli” per destinarla alla pubblica fruizione, in quanto già destinata dalla strumentazione urbanistica comunale come parco pubblico, ciò rende necessarie alcune modifiche agli elaborati, in particolare all’elaborato di VALSAT;
- in data 06/06/2017 si svolta la seconda conferenza dei servizi relativa alla VALSAT, all’interno, e a seguito, della quale si sono espressi tramite parere: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (nota prot. N. 38176 del 20/07/2017), la Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano (nota prot. 33867 del 29/06/2017), AUSL Distretto Reno Lavino e Samoggia (note prot. n. 38874 del 24/07/2017 e n. 39554 del 27/07/2017); ARPAE (nota prot. 38345 del 21/07/2017), Comune di Savignano (nota prot.27808 del 06/06/2017);

- in sede della seconda conferenza, come anticipato con nota n.26139 del 25/05/2017, è stata presentato l'elaborato di VALSAT con le modifiche precedentemente richieste, elaborato che è stato adottato con delibera del CC n. 46 del 20/06/2017 e pubblicato dal 12/07/2017 al 12/09/2017;
- in data 18.07.2017, protocollo n. 45135, è stato trasmesso a questo Ente il verbale della seconda seduta della Conferenza dei Servizi e i relativi allegati;
- in data 29.12.2017 il Comune di Valsamoggia ha trasmesso a questo Ente gli atti integrativi, comprensivi dei verbali delle Conferenze dei Servizi svolte nonché dei pareri degli enti competenti, per la formulazione di riserve e per le valutazioni di compatibilità ambientali di competenza, specificando inoltre che non sono pervenute osservazioni da parte di associazioni o privati aventi causa.
- conseguentemente è stata inviata al Comune di Valsamoggia, con nota prot. n.2702 del 17.01.2018, la comunicazione di avvio del procedimento di formulazione di riserve che dovrà concludersi, ai sensi dell'art. 34 della LR n.20 del 2000, entro il giorno 27.02.2018, e contestualmente è stata richiesta la relazione istruttoria sull'elaborato di VALSAT all'ARPAE-SAC, propedeutico per l'espressione del parere motivato da parte di questo ente;

COSTATATO CHE

Il **PIAE** della Provincia di Bologna, nella relazione, attribuisce una quantità di Ghiaia Alluvionale per il nuovo ambito "**Padulli sud** completamento" pari a 96.000 mc, riportando inoltre i residui al 30/11/2011 pari a 505.986 mc.

Oltre a confermare detta volumetria la **scheda di progetto** specifica che le aree soggette a escavazione dovranno essere quelle poste in fregio alla Strada Pedemontana nonché quelle interessate oggi da un setto che separa il comparto ricadente sul comune di Valsamoggia da quello in comune di Savignano sul Panaro, per una superficie complessiva di 38.000 mq circa. Il metodo di coltivazione dovrà essere quello a cielo aperto di tipo a fossa con profondità massima di escavazione pari a 20 m dal piano campagna. La sistemazione finale dovrà avvenire in raccordo con le aree precedentemente scavate (a meno 15 e meno 8 m dal piano campagna), e il fondo dell'invaso dovrà essere piantumato con specie simili a quelle già piantate nelle aree di cava limitrofe.

Inoltre vengono indicate dal PIAE le prescrizioni specifiche, ovvero che :

- preliminarmente all'intervento estrattivo, dovrà essere realizzata un'adeguata opera per la mitigazione dell'impatto temporaneo sul paesaggio (terrapieno piantumato perimetrale, del tutto simile a quelli realizzato per l'attività esistente), lungo il tratto perimetrale esposto alla S.P. Pedemontana;
- il P.A.E. dovrà prevedere che la progettazione della sistemazione finale risolva la problematica delle diverse quote di tombamento richieste dai rispettivi P.A.E. comunali di Bazzano e Savignano sul Panaro prevedendo gli opportuni raccordi. La sistemazione finale dell'area dovrà prevedere che la proposta di riutilizzo finale sia compatibile con la destinazione urbanistica del polo nel Comune di Savignano sul Panaro;
- il P.A.E. dovrà prevedere che la scarpata confinante con la S.P. Pedemontana sia rinfiancata con terreni adeguatamente costipati fino a ripristinare le distanze di rispetto conformi alla normativa vigente;
- le attività estrattive non devono comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione dei progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione dell'attività; nella formazione dei detti progetti dovrà essere valutato il potenziale utilizzo delle ex cave come bacini di accumulo della risorsa idrica;
- non sono ammessi tombamenti di invasi di cava, con terreni eccedenti le concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla colonna A tab. 1 All. 5 Tit. 5 Parte IV D.Lgs 152/06.

Il PIAE inoltre all'art. 10 detta precise indicazioni in merito agli **impianti di lavorazione degli inerti**, dove specifica che è compito dei PAE classificare detti impianti secondo il grado di idoneità urbanistica e ambientale, chiarendo che gli impianti ricadenti nelle "zone di tutela naturalistica", nelle "fasce di tutela fluviale", nelle "zone di protezione delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura di tipo A e D", nei "siti posti a quote superiori a 1200 mt", nonché nelle "zone A, B e C dei parchi", non possono essere classificati come idonei. Infine disciplina le nuove eventuali localizzazioni di impianti permanenti indicando come unica possibilità la loro collocazione in ambiti produttivi nel rispetto dei vincoli e delle tutele previste.

In ultimo, il quadro conoscitivo del PIAE, relativamente all'impianto "Cave Samoggia", verificata l'insistenza di tutele ambientali quale la tutela fluviale, lo classifica come inidoneo.

COSTATATO INOLTRE CHE

La presente variante al **PAE** ha come oggetto:

- il recepimento delle quantità estraibili individuate dal PIAE per il polo Padulli (96.000 mc);
- conferma delle localizzazioni e delle relative volumetrie dei poli Monte Oro e Buscadello, per quest'ultimo polo estrattivo è inoltre necessaria una modifica della scheda di progetto in quanto l'esercente ha presentato domanda al Comune per modificare il Piano di Coltivazione e Sistemazione PCS per anticiparne la chiusura e prevedere inoltre una diversa quota delle geometrie della sistemazione finale;
- l'aggiornamento sullo stato di attuazione della pianificazione comunale;
- l'adeguamento della normativa tecnica di attuazione, inserendo, in aggiunta a quanto riportato nelle NTA tipo, le zone Drs "zone per sistemazione di attività estrattive esaurite" e le zone Dis "zone di servizio agli impianti di lavorazione degli inerti in esercizio" (prive di capacità edificatoria) con particolare riferimento alla nuova scheda di progetto "Impianto cave Samoggia".

Nel dettaglio relativamente al polo **Padulli**, vengono riportate le superfici e le volumetrie, (in coerenza con quanto disposto dal PIAE) proponendo una lieve riduzione del perimetro del polo per adeguarlo alla puntuale individuazione effettuata dal PSC e Rue relativamente al nuovo tracciato di progetto della bretella di collegamento tra la SP 78/2, l'SP 467 e la SP 569, specifica inoltre, che il perimetro riportato, nella parte nord-ovest, relativamente alla salvaguardia delle zone di rispetto dei pozzi idropotabili, segue la perimetrazione individuata per le precedenti autorizzazioni, e non quella indicata oggi dal PTCP e PSC che risulta leggermente traslata interessando una parte della cava già precedentemente autorizzata.

Viene inoltre effettuata una analisi dei piani territoriali sovraordinati, una descrizione del sito, la descrizione dell'intervento, gli impatti ambientali in merito alle infrastrutture, il rumore, la qualità dell'area e acque, il paesaggio temporaneo e permanente, la morfodinamica, l'idrografia superficiale e sotterranea, la vegetazione e la fauna.

La scheda di progetto individua le aree interessate da attività estrattive esistenti (Dae), le zone per sistemazione di attività estrattive esaurite (Drs), le zone per attività estrattive di nuovo insediamento (Dan), distinte a loro volta in esistenti o in ampliamento, specificandone superfici e volumi.

In sintesi le superfici e le volumetrie indicate sono le seguenti:

- Zona Dae settore nord 5 ha
- zona Drs settore centrale 16.3 ha
- Zona Dae settore sud 3.6 ha
- Zona Dae completamento sud 2,9 ha
- Zona Dan ampliamento settore sud 0.4 ha
- Nuovi volumi : 96.000 m3

Viene inoltre indicata la disciplina di attuazione, ovvero il rispetto delle autorizzazioni convenzionate vigenti, nonché la verifica di assoggettabilità a VIA, inoltre riporta quanto indicato dalla strumentazione urbanistica vigente in merito alla destinazione d'uso finale, che in questo caso è ambito "COL.C.c parchi, verde pubblico attrezzato" e ambito "URB.f vasche di laminazione e casse di espansione".

Oltre a riportare le prescrizioni di PIAE, il PAE individua le prescrizioni particolari della presente variante, ovvero: una Progettazione e direzione lavori unitaria sia per la fase di screening ed eventualmente di VIA, sia per il Piano di Coltivazione e Sistemazione; la necessità di un programma attuativo coordinato con gli interventi precedentemente autorizzati, in riferimento anche a quelli ricadenti in altra provincia, per una durata complessiva massima pari a 5 anni comprensivi della sistemazione finale, quest'ultima, per la nuova zona di intervento, dovrà prevedere un recupero omogeneo con quanto finora previsto nei settori sud e centrale. Vengono riportate infine le distanze di rispetto da mantenere, la massima profondità di scavo (-20 m rispetto al piano campagna), l'interferenza dell'attività estrattiva con le captazioni di acque a d uso potabile, nonché il monitoraggio degli impatti da rumore e polvere.

In ultimo, relativamente al Polo Padulli, in sede di conferenza dei servizi è stata manifestata l'esigenza da parte dell'Amministrazione di stralciare dal PAE un'ampia porzione del settore centrale del polo in quanto detta area, già classificata dalla strumentazione urbanistica comunale come ambito "COL.C.c parchi, verde pubblico attrezzato", è stata ceduta dall'esercente e presa in carico dal parte del Comune in data 20/12/2016 con delibera del. Giunta Com n. 191 ed essendo già stata attrezzata è intenzione dell'Amministrazione procedere celermente a mettere a bando la sua gestione (del. Giunta Com. n. 47 del 14/03/2017).

Per tale motivo è stata effettuata un'integrazione alla VALSAT, che ha approfondito in particolare gli impatti ambientali indotti dalla residua attività estrattiva sui recettori e sui futuri frequentatori dell'area.

Relativamente all'ambito estrattivo comunale "**Monte Oro**" la presente variante non apporta modifiche rispetto alla previgente variante generale 2005, quindi viene classificato come Dae "Attività estrattiva esistente " (circa 4,6 ettari), ovvero esaurita in corso di sistemazione (Drs) (circa 2,8 ettari). Vengono confermate le superfici e i volumi e viene riportata sia la disciplina di attuazione sia la destinazione d'uso finale (AVN Area di valore naturale ed ambientale), inoltre il PAE riporta le prescrizioni particolari in riferimento: alla stabilità del rimodellamento morfologico, alla regimazione delle acque di corrivazione nonché le limitazioni per gli impatti da polveri e fanghi.

Per l'ambito estrattivo comunale "**Buscadello**" la presente variante conferma l'attività in esercizio ma esclusivamente per gli interventi di sistemazione finale, stralciando le volumetrie estraibili residue, in coerenza con la variante al PCS presentata dal proponente. L'ambito viene classificato interamente come Attività estrattiva esaurita in corso di sistemazione Drs, e la sua destinazione finale sarà "Area di valore naturale ed ambientale".

Viene inoltre proposta dalla variante una scheda per l'**Impianto "Cave Samoggia"** la quale classifica come Die "Zone per impianti di lavorazione inerti esistenti" la parte dell'impianto ricadente all'interno dell'area classificata dal PSC come APC "Ambito produttivo comunale esistente consolidato" individuando nel contempo due "sottoambiti" Dis "Zone di servizio per gli impianti di lavorazione degli inerti in esercizio", uno posto tra l'impianto esistente e l'alveo del fiume Samoggia e l'altro, asteriscato, collocato in sinistra idrografica del medesimo torrente sul territorio dell'ex Comune di Bazzano, entrambi ricadenti in zona di tutela fluviale (art. 4.3 del PTCP e art. 17 del PTPR).

Mentre il Dis con asterisco riporta quanto già indicato e autorizzato ai sensi del previgente PAE di Bazzano, il secondo è una nuova individuazione proposta dalla variante. L'impianto viene classificato come idoneo.

Il Servizio scrivente, per quanto di competenza, tenuto conto di quanto sopra premesso, constatato e verificato, esprime le seguenti riserve:

- **Impianto Cave Samoggia:**

- Constatato che il nuovo ambito Dis "Zone di servizio per gli impianti di lavorazione degli inerti in esercizio" collocato tra l'Impianto Cave Samoggia e il Torrente Samoggia risulta insistere in area di Tutela Fluviale, all'interno della quale gli impianti, ai sensi del PIAE, non possono essere considerati idonei, si chiede di stralciare detta perimetrazione;

- relativamente al Dis con asterisco, ricadendo in parte in fascia di tutela fluviale, si chiede di classificarlo come "inidoneo";

- in merito all'ambito Die "Zone per impianti di lavorazione inerti esistenti", ricadente all'interno dell'area produttiva, che viene classificato come idoneo dal PAE, si fa presente che l'idoneità è da riferirsi alla parte dell'ambito già esistente alla data di adozione del PTPR (26 giugno 1989), che ha disciplinato le attività ammissibili all'interno delle fasce di tutela fluviale;

- constatato inoltre che le attività svolte dall'impianto paiono interessare anche parte dell'alveo attivo, nella forma di depositi a cielo aperto, non essendo tali aree pianificate dal PAE, si ritengono non ammissibili e pertanto si richiede una loro delocalizzazione;

- verificato che nella scheda di progetto "Cave Samoggia" è indicato con una linea rossa tratteggiata la parte nord dell'ex cava Malvezza (ceduta al Comune in data 27/09/2006 e attrezzata dall'esercente come oasi naturalistica), constatato che tale area non fa più parte del novero delle attività estrattive, si chiede di eliminare detta zonizzazione;

- in ultimo, verificato che all'interno della disciplina delle Dis viene richiesto un parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Reno, constatato il riordino istituzionale, si fa presente che l'Ente competente sui progetti di intervento in queste aree risulta ad oggi essere *l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Servizio area Reno e Po di Volano (ex STB)*;

- di aggiornare la cartografia del piano in coerenza con la nuova VALSAT, stralciando le aree del Polo Padulli interessate dal futuro verde pubblico attrezzato;

- di recepire quanto indicato dai pareri espressi sul PAE in oggetto dagli enti ambientali sopracitati.

Valutazione ambientale VAS/VALSAT

Constatato che la L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Preso atto che ai sensi del medesimo articolo la Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "*Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana.

Visti quindi i pareri degli enti ambientali coinvolti nelle conferenze dei servizi, e relativi verbali, ovvero i pareri di:

- AUSL Distretto Reno Lavino e Samoggia (note prot. n. 12435 del 10/03/2017 e n. 13565 del 16/03/2017 e note prot. n. 38874 del 24/07/2017 e n. 39554 del 27/07/2017);
- Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano (nota prot. n.16062 del 29/03/2017 e nota prot. 33867 del 29/06/2017),
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Territorio (note n. 14256 e 14272 del 20/03/2017),
- Comune di Savignano sul Panaro (nota n. 14273 del 20/03/2017 e nota prot.27808 del 06/06/2017);
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (nota prot. N. 38176 del 20/07/2017),
- ARPAE (nota prot. 38345 del 21/07/2017),

Visto inoltre il parere di ARPAE-SAC, acquisito agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 8512 del 14.02.2018,

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime **una valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale positiva** sulla variante specifica al PAE condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali contenute nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata al presente documento.

Firmato:
Il Funzionario referente dell'istruttoria tecnica
Dott. Michele Sacchetti

Firmato:
Responsabile
del Servizio Pianificazione del Territorio
Arch. Donatella Bartoli